

## C'E UN GRANDE PRATO VERDE

il prossimo mese di Settembre il G.S.Montesolaro compie 33 anni, ciò significa che si appresta ad iniziare la sua 34° stagione agonistica, mettendo a disposizione dei circa 245 ragazzi e ragazze, divisi fra calcio e pallavolo, l'opportunità non solo di praticare una sana attività sportiva ma anche l'occasione di crescere completando, mediante lo sport, il proprio carattere. Un esercizio fisico che richiede appropriate strutture, e nel corso di questi decenni l'oratorio si è dotato di impianti adeguati per venire incontro

un'ulteriore opportunità: è in programma in questo periodo il rinnovo del consiglio direttivo,



alle giuste necessità dei ragazzi. Una pratica sportiva che esige soprattutto la costante presenza attiva di un nucleo di adulti che si assumono impegni ben precisi e continuativi nel tempo. Negli ultimi anni i genitori hanno preso coscienza del fondamentale ruolo da svolgere in questo settore e non lasciano mancare il loro contributo: non si dimostrano solo accompagnatori, urlatori e sostenitori, magari esagerati, dietro una recinzione o sulle tribune di una palestra, pronti a sostenere o a rimproverare le gesta dei figli. Si sono resi disponibili ad offrire, negli ambiti più svariati, il loro aiuto, ed i risultati sono senz'altro positivi e non poteva essere altrimenti. A questi, ma anche a tutti coloro che vogliono rendersi in qualche modo utili, si sta presentando

in quanto quello attuale è al termine del suo mandato triennale. E' il momento favorevole per dare voce alle diverse proposte, a quei nuovi intendimenti che ogni tanto trovano posto nei discorsi di molti che si soffermano a commentare le vicissitudini, non solo tecniche, delle varie squadre. Il gruppo direttivo uscente ha ottimamente lavorato nel

corso di questi anni e si aspetta l'entrata di gente nuova, forze fresche e volenterose, a disposizione del bene esclusivo dei ragazzi. Don Pierangelo, il sacerdote che oltre 30 anni fa ebbe l'intuizione di fondare il G.S., amava rimarcare delle parole di una canzone resa celebre in quegli anni da Gianni Morandi: "c'è un grande prato verde dove nascono speranze che si chiamano ragazzi..". Quel grande prato verde era ed è l'oratorio, le speranze erano, sono e saranno sempre i ragazzi. Per sostenere questa fiduciosa attesa urge il generoso e disinteressato impegno di molti: lo chiedono i nostri ragazzi, lo esige il futuro per far sì che le speranze calchino sempre un grande prato verde o un rettangolo rosso.

Francesco Molteni

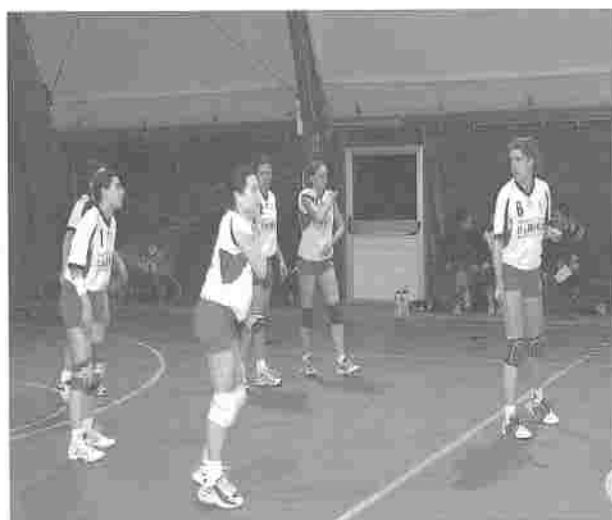
# PALLAVOLO - SECONDA DIVISIONE



anche rispetto alla prossima stagione sportiva: ci aspettiamo per il prossimo anno la presenza in squadra di atlete più giovani che possano con noi migliorarsi e migliorare la squadra, per puntare in alto. Se credete in noi, fateci un "in bocca al lupo" e sosteneteci. La voglia di vincere non ci manca, non vi deluderemo.

Le ragazze della seconda divisione

Pallavolo femminile, seconda divisione. Metà stagione, circa metà classifica. È la situazione di questo campionato pieno di alti e bassi. La squadra sta migliorando, e speriamo di dimostrarlo coi risultati delle prossime partite. Quest'anno ci sono state due novità: il fatto che le partite "in casa" si giochino finalmente nella nostra palestra di Montesolaro, e soprattutto la presenza di un nuovo allenatore, o meglio due, Piero e Simone. Inoltre, anche se purtroppo alcune ragazze hanno lasciato la squadra, ci sono tre nuove atlete che hanno preso il loro posto. Siamo solo dieci ragazze, ma, come si dice... "poche, ma buone"! Si sta creando un gruppo nuovo, che cerca di dare il massimo nonostante la fatica di allenarsi spesso in numero insufficiente, causa infortuni o influenze. Siamo però fiduciose rispetto al



girone di ritorno, perché stiamo diventando un gruppo affiatato, imparando a capire quali sono le nostre possibilità e... le "pretese" dell'allenatore! E siamo fiduciose

# IL PUNTO SULLA SECONDA CATEGORIA

Un'annata di sofferenze. Questo il futuro immediato per i tifosi della prima squadra del Gs. La Seconda categoria, questa volta, è veramente a rischio. Tutto lascia intravedere una lunga stagione contrassegnata dalla più che probabile lotteria dei play-out. E poi, da quella sofferenza, uscirà il verdetto finale. La speranza è di non lasciar spazio alla parola Terza categoria. Non perché spaventi ritornare nella serie dilettantistica più bassa, ma perché darebbe l'idea di un declassamento, di un essere ricacciati fuori dal calcio che conta almeno qualcosa. Sappiamo che tutti, dai giocatori, al tecnico, ai dirigenti daranno l'anima per arrivare a questa benedetta salvezza. Ma forse non basteranno queste forze per spezzare il cerchio, nefasto, delle avversità. Senza voler a tutti i costi cercare un capro espiatorio esterno, non si può sottacere su alcuni arbitraggi alquanto discutibili. Anche chi, come chi scrive, crede ancora nella buona fede delle giacchette nere balzano agli occhi situazioni particolari e sempre a senso unico contro il Giesse. E' inutile, la tanto conclamata sudditanza psicologica

verso le società più blasonate, c'è, e come, anche nelle categorie dilettantistiche. Purtroppo diversi arbitri arrivano a Montesolaro con il preconetto che questa è una piazza che ha poco peso "politico". Cosa volete che sia una frazione di 2.000 abitanti paragonata a realtà come Giussano, Novedrate, Albate, solo per fare alcuni nomi?. E perché temere un pubblico, rumoroso, ma sempre nei limiti della civiltà?. Ma, statene certi, è meglio così. E' preferibile accettare, con quanta più sportività possibile, anche la sconfitta più ingiusta che mettere a ferro e fuoco tutto alla ricerca dell'ingiustizia. Certo non è facile fare questa scelta in un mondo attuale dove sembra esserci posto solo per i furbi e per i risultati. Ma lo spirito del Giesse è e rimane quello oratoriale, il più genuino. I giocatori, ne siamo certi, daranno l'anima per tentare di rimanere in Seconda ma anche se non dovessero farcela grazie lo stesso per averci provato, in tutti i modi e solo con quelli sportivi.

Guido Anelli  
Giornalista

## RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

### Convocazione Assemblea

Lunedì 22 Marzo alle ore 21  
Presso l'Oratorio maschile

Ricordiamo che il modulo di adesione va consegnato nell'apposita urna che si troverà in Chiesa sul tavolo della stampa da sabato 6 a domenica 14 marzo 2004

# CRUCIGESSE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14	15	16	17	18	19
	20								21				22						
23					24			25			26	27					28	29	
	30	31								32						33		34	
35					36				37			38	39		40		41		
42				43			44			45	46						47		
		48	49		50				51					52		53			54
55	56													57					58
59						60		61								62			
63			64	65	66		67					68		69	70			71	
72		73					74					75						76	
77							78										80		
		81					82			83	84				85				
86	87							88										89	90
91			92		93		94						95			96			
97		98			99							100			101			102	
103				104				105			106			107			108		109
110			111			112	113				114	115	116		117	118			
			119			120					121								
122											123					124			



ORIZZONTALI	VERTICALI
1 Il Nostro gruppo sportivo	2 Da anni è presente nella redazione del nostro giornale
14 Disciplina sportiva prevalente del G.S.	3 Le iniziali di Zarrillo
20 Il nome del nostro giornale	4 L'inquinamento è la causa del suo buco
21 I nostri predecessori	5 Sigla di Nuoro
22 Capirossi della moto GP	6 Comune del Parco Valle Lambro
23 Sigla di Ancona	7 Può essere inguinale
24 E' scritto in alto alla croce	8 Luogo dove nasce il fiume
26 E' la squadra che non si cambia	10 Articollo determinativo femminile singolare
28 Nome di donna e industria serica della zona	11 Sigla di Avellino
30 Il "Pastore" della nostra comunità	12 L'Antonello del basket canturino
32 Un tipo di computer	14 E' dell'Inter e ... dell'Arcuri
34 Amministrazione & Finanza	15 In Italiano è la desinenza della prima coniugazione
35 Ripido	16 Non qui
36 Gruppo Artistico Europeo	17 Fa concorrenza alla FIGC
37 Ex targa di Perugia (ora PG)	19 Lavora l'oro
38 Agrigento in macchina	22 Le consonanti di luna
40 Il nome dell'attuale Presidente GS	25 Il due romano
42 E' famoso quello dell'arca	27 Città della Bdivia ——— icari
43 Sigla automobilistica che confina con MI e CO	29 La veste del frate
44 Il contrario di SI	31 Opera lirica di Giuseppe Verdi
45 Sono i mariti delle mucche	32 L'Adrian ex del Parma ora al Chelsea
47 Uomo diviso in due	33 Sigla di Varese
48 Ha diviso la provincia con Como (sigla)	35 Non se ne può proprio fare a meno
50 Che è delle istituzioni	39 Una delle nostre categorie

	ORIZZONTALI		VERTICALI
55	Che non si e' fatto male	40	Fabbrica Italiana Automobili Torino
57	Sommo Pontefice	41	E' con l'asino nel Presepe
58	Giocatore in forza al Milan	46	E' il padre dei vizi
59	Città della Svizzera	49	La conta della popolazione
61	C'è quella dell'infanzia e quella dell'obbligo	51	Stai zitto!
62	Valle della Catalunya (Spagna)	52	Sigla di Napoli
63	Sigla di Palermo	53	L'Amanda dello spettacolo
64	Il contrario di antipatia	54	Il nostro "fotografo" ufficiale e non solo
68	Si contrappone al Milan nel derby di Milano	56	Il mezzo di trasporto di Tarzan
71	In inglese sarebbe "yes", in tedesco "ja"	58	Città della Svizzera
72	Valore, consistenza	60	Marca di benzina
74	Sigla di Vicenza	61	La casa del pollo
75	Sera in francese	65	La nostra patria
76	Prodotto Interno Lordo	66	Lo si trova spesso davanti ai cognomi scozzesi
77	Spettacolo che rappresenta una battaglia navale	67	L'Associazione dei donatori di sangue
79	Curva di un fiume	69	Venire a patti
80	Quasi goal	70	Escursionisti Esteri
81	Era famoso quello di carota	72	Pizzeria di Montesolaro 'la ....'
82	Organizzazione Sportiva	75	Isole del Pacifico
83	Che dura sei mesi	76	Erano famosi i ragazzi di quella via
86	Non bravi a scuola	78	Da noi c'è il Montesole
88	Misura di capacità equivalente a 100 litri	80	Il nome di Maldini
89	La metà dell'anno	83	Deformata
91	Le prime due lettere di Benevento	84	Uno dei vulcani attivi italiani
92	Una tabella ... esagerata	85	Il centro di erre
95	Milano Assicurazioni	87	Il "si sveglia" dell'inno nazionale
96	La sesta nota musicale	88	Lega di metalli preziosi usata nell'antichità
97	Relativo all'acqua	90	Sigla di Novara
99	Nella famiglia Adams è lo zio	93	Trainavano gli aratri nei campi
100	Ambiente di ritrovo	94	Le consonanti in alce
103	Fa coppia con lui	98	Fiumiciattolo
104	Sigla di Aosta	101	Oggetti
105	Sigla di Trapani	102	La metà di sedici
107	Ente Ospedaliero	104	E' immissario ed emissario del lago di Como
108	Il famoso ... Beta	106	Fa parte della porta
110	Una delle nostre categorie	109	Le vocali di rame
114	Azienda Elettrica Municipale	111	Cartella dei colori
117	Il numero dei nani di Biancaneve	112	Abbreviativo di Edoardo
119	Anno Domini	113	In, dentro.
120	Incidente ferroviario	115	Il si sardo
122	La praticano le nostre atlete	116	Può essere di mare o d'Africa
123	Il pane dell'attaccante	118	Prefisso per il vino
124	Le vocali di oca		

Correzioni:  
73 e non 72 verticale  
121 verticale:  
Giorgio Gaber

# FESTA DELLO SPORT 4 - 13 GIUGNO 2004

Informazioni sul sito [www.montesolaro.it](http://www.montesolaro.it)  
e\_mail [gs@montesolaro.it](mailto:gs@montesolaro.it)

# MARCO

Marco ha una grande passione per il calcio ed è fortunato. Non esistono ancora le scuole a tempo pieno e il nonno lo va a prendere ogni giorno alle 12,30. Un boccone veloce con la mamma che gli urla di masticare bene e poi via sul campetto di via Angoria. Due porte con pali e traverse in legno costruite dal papà di Gianfranco per sentirsi come i veri campioni. Marco non riesce a calciare come gli altri, ma di punta è un fenomeno. Cresce e impara; forse più di quelli che lo deridevano ad ogni tiro. Un Benelli tre marce blu con la testa abbassata, un carburatore con gicleur maggiorato a 52 e uno scarico ad espansione costata carissima, molto più cara dei soldi spesi.. la promessa fatta alla mamma di non impennarsi in seconda. Marco si chiede spesso come abbia fatto la mamma a sapere della seconda, ma alla fine promette e mantiene, perché quel boato seminato nelle vie del paese lo fa sentire grande. La seconda del Benelli, il contatto tra due mondi diversi, che nella sua vita rimane l'unico. I suoi non si interessano di quello che fa. Ormai è un veterano degli allievi, la sua squadra va anche all'interregionale, ma i suoi non si vedono. Frasi scolpite nella sua mente, per averle sentite tante volte. Prima di ogni uscita per l'allenamento, prima di ogni ritrovo per la partita.... Pagherai tutto in salute; non tornare a casa se ti fai male, io ti ho avvertito! Se poi ti ammali non credere che ti venga a trovare all'ospedale. Marco non molla ma gli altri ragazzi sembrano avere qualcosa in più fosse solo per il genitore appoggiato alla rete che lui vorrebbe ma non ha. Cresce, ma ad ogni goal, la testa è bassa. Non vuole guardare fuori dal campo per non rimanere male nel costatare che loro non ci sono. I complimenti di allenatore e compagni e dei genitori degli altri sempre presenti non bastano a colmare



quel vuoto. Per certi l'esistenza è una



tribolazione, una guerra che ti inaridisce preso come sei a non perdere di vista il nemico. I genitori di Marco lottano per dargli un futuro migliore del

loro, sono sicuri che lui li ringrazierà un giorno. Dimenticano però che la vita non è né passato né futuro... la vita è il presente. In questo presente Marco è orfano. Sentimenti trasmessi a parole e incomprensioni giornaliere lo fanno crescere nella solitudine. La notte sogna treni che passano, Marco è alla stazione, osserva i papà e le mamme dei suoi migliori amici. Salgono tutti puntuali agli appuntamenti che la vita ha fissato per loro e i loro figli. Sulle carrozze le targhe riportano località strane. Comprensione, amore, partecipazione, condivisione... che mete strane pensa Marco. Poi si sveglia di soprassalto e con l'amarezza di non aver visto i suoi salire. Ora ha la consapevolezza che ad ogni difficoltà della vita se la dovrà cavare da solo. Non parla dei suoi problemi con loro li sente lontani presi nella loro lotta per la sopravvivenza. Crede che la spontaneità gli manchi per colpa sua, ma imparerà a sue spese che era solo questione di abitudine al dialogo, come imparare a leggere e scrivere. Una mancanza banale, ma drammatica. Scrivo queste righe, ma mi sento ancora bambino. Ho voglia di giocare a flipper e di impennarmi con il motorino assieme a mio figlio. Poi rifletto. Anche io come Marco avrei desiderato condividere le piccole cose con il papà e la mamma. E proprio di questo si tratta, del desiderio. Ma cosa desiderano i nostri figli? Certamente non le cose che desideravamo noi. E non sono certo quelle ad avvicinarci a loro.

Con un'arma diversa anche noi possiamo essere artefici della loro infelicità. Mandrie di calciatori e danzatrici mancati che ora costringono i loro figli a fare quello che loro non hanno potuto fare. Siamo sicuri che è questo che i nostri ragazzi desiderano? Essere dei cloni? Beh io la medicina al male dei nostri giorni non c'è l'ho, vi posso dare solo un consiglio. Se anche voi, come me, non volete correre il rischio che hanno corso il papà e la mamma di Marco fate una bella cosa: al ritorno dal lavoro fermatevi in cartoleria e comprate un pacchetto di figurine di Yu-Gi-Oh (si quelle che costano una cifra) scartatele con calma e seduti comodamente sulla panchina del parco giochi pensate quali scambiereste con il cumenda in ufficio e quali terrestri per voi. Io ad esempio non scambierei mai il "drago



infuocato della terra nera" neppure con un aumento di stipendio. Entrate nella loro vita non limitatevi a guardare da fuori. Tornate a casa e invece di ossessionarli con i compiti da fare portateli fuori nel prato e fate vedere loro che sapete ancora rotolarvi e sporcarvi i pantaloni. E soprattutto lasciate che decidano loro cosa vogliono fare nella vita cominciando dallo sport. Fate in modo che i vostri figli non siano tanti Marco. Lui poi con il calcio ha chiuso. Ha preferito la bicicletta perché lì sei tu contro tutti. Ciao Marco dai un occhio ai nostri piccoli da lassù.

Paolo Mestroni

## PREGHIERA DELLO SPORTIVO

Signore, insegnami ad accettare con umiltà il successo e con serenità l'insuccesso, rispettando sempre il mio antagonista con lealtà.

Fà che rispetti sempre il mio corpo, perché divenga strumento dell'anima che tende a grandi ideali di bene.

Aiutami ad essere solidale con tutti, nella squadra e nella vita, col vedere in ogni uomo un mio fratello, figli assieme dell'unico Padre che sta nei cieli.

E che alla fine, Signore, dopo tanti successi nella vita, io raggiunga quel traguardo finale, il più ambito e decisivo, Che è il tuo santo paradiso. Amen



Cardinale Arcivescovo  
Di Milano

**Dionigi Tettamanzi**



Due vedute dei nuovi spogliatoi che saranno ufficialmente inaugurati nel mese di marzo 2004.  
Sul prossimo numero di Azzurro troverete notizie riguardanti l'avvenimento e non solo.....

